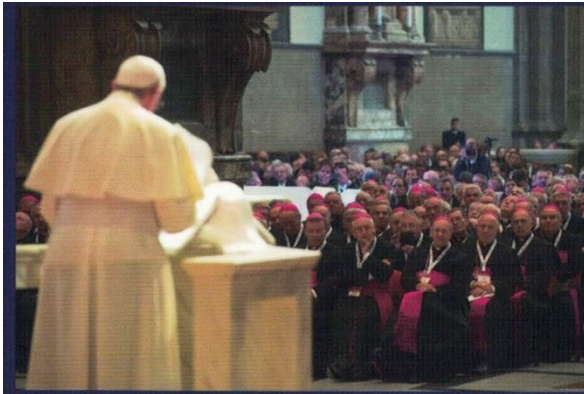


## NUOVO UMANESIMO 1



### *Umiltà, disinteresse, beatitudine:*

questi i tre tratti che voglio oggi presentare alla vostra meditazione sull'umanesimo cristiano che nasce dall'umanità del Figlio di Dio (...). Una Chiesa che sa riconoscere l'azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente.

Papa Francesco  
Discorso alle Chiese Italiane  
Firenze 10 Novembre 2015

## PREMESSA

Il volume che avete appena aperto contiene gli atti della giornata di studi svoltasi sabato 23 novembre 2019 presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, a Firenze, promossa e organizzata dalla Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Toscana con il coinvolgimento di tutte le diocesi della nostra regione. A distanza di quattro anni dal magistrale discorso di papa Francesco, in occasione del Convegno ecclesiale di Firenze (10 novembre 2015), la giornata di studi ha inteso rimettere al centro le tre parole chiave di quel pronunciamento che costituisce fino a oggi un forte e sentito invito a tutte le Chiese d'Italia a incamminarsi con decisione sulla via del rinnovamento già proposto e delineato nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Umiltà, disinteresse, beatitudine: le tre parole del discorso del Papa sono state il filo conduttore del lavoro di più di 150 delegati giunti da tutte le diocesi della Toscana, parole che descrivono "un cristianesimo come stile" che ci sta davanti dei tratti dell'*Ecce homo*, il Cristo che si svuota perché l'umano possa fiorire in tutta la sua bellezza e fecondità.

Il convegno ha avuto il suo nucleo portante nella relazione del teologo franco-tedesco Christoph Theobald che costituisce il tesoro più prezioso anche del presente volume: un percorso scandito in tre momenti nei quali, partendo dall'ascolto «delle aspirazioni e delle inquietudini che si esprimono nelle nostre società» per scorgervi dei possibili "segni dei tempi", interrogandosi poi «sul Vangelo di Dio e sulla maniera ecclesiale di renderlo "presente"», Theobald ha infine provato a indicare le modalità con le quali realizzare questa presenza evangelica «in seno alle nostre culture contemporanee, nella forma di un nuovo umanesimo». Difficilmente si potrebbe sopravvalutare l'approfondimento di Theobald proprio in rapporto con il discorso di papa Francesco e con l'urgenza con la quale il Papa sta invitando la Chiesa a porsi in imo stato di riflessione e di discernimento, dal momento che - sono sempre parole di papa Francesco citate nella relazione - «non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e ce bisogno di costruire leadership che indichino strade» (*Veritatis Gaudium*, 3).

A partire dagli orizzonti di pensiero offerti da Theobald, i delegati, distribuiti su nove tavoli, hanno poi condotto una riflessione comune su altrettante tematiche: politica, scuola, sanità, lavoro,

giovani, famiglia, ecologia, comunicazione, arte. Le nove sintesi - realizzate dai coordinatori o da altri partecipanti ai vari gruppi di lavoro e, quindi, con modalità tra loro leggermente diversificate - sono riprodotte in questo volume, documentando al vivo la serietà della sfida di tradurre le esigenze di un cristianesimo pensato e vissuto come stile e come nuovo umanesimo nei singoli ambiti. Nove approfondimenti che, nelle intenzioni degli organizzatori, potranno servire, insieme agli, altri materiali qui raccolti, per rilanciare la riflessione a livello delle Chiese locali, in modo da poter tradurre in scelte concrete il grande progetto proposto da papa Francesco alle Chiese italiane nel discorso di Firenze.

La seconda parte del volume raccoglie, poi, le relazioni proposte nel pomeriggio di quella giornata. In primo luogo, l'intervento del presidente del Parlamento europeo David Sassoli, un'ampia e appassionata riflessione sul compito dell'Europa e, in particolare, sull'inganno di credere che la libertà possa darsi senza la custodia del limite e il rispetto gli uni degli altri: è impossibile essere veramente felici - è questa la tesi del suo contributo - se non si punta alla felicità di tutti. Non meno significativa, la sottolineatura di Sassoli riguardo all'indispensabile contributo delle Chiese per la costruzione della casa comune europea: non tanto una questione di radici, ma di presenza e di aiuto affinché non si perda di vista la centralità dell'umano in tutti suoi aspetti.

Seguono le relazioni di Adriano Fabris e di Basilio Petrà, invitati a commentare un percorso di tre video realizzati dal Consorzio Toscana Link in cui, in modo inevitabilmente non completo, sono state raccolte e riproposte numerose iniziative ed esperienze promosse dalle varie diocesi toscane e grazie alle quali, nei modi più vari e creativi, si promuove una riflessione tra Vangelo e cultura. Se, da un lato, Fabris mette in luce la necessità di un pensiero anche critico nei confronti delle scelte che segnano il cammino della nostra vita sociale, evidenziando come, in questo check point delle Chiese toscane, si respiri già aria di futuro, dall'altro mons. Petrà, a partire da un'attenta esegesi delle parole del Papa e del testo paolino che vi è sotteso, ha offerto una coinvolgente ipotesi su quello che potrebbe essere il contributo propriamente toscano allo sforzo di incarnazione del Vangelo.

Conclude il volume la riflessione del Cardinal Giuseppe Betori il quale, riprendendo l'invito di Theobald «alla vocazione del Vangelo ad essere ima presenza che non si oppone ma si fa vicinanza, accoglienza, ospitalità, gratuità, sul piano personale e su quello sociale, offrendo ragioni di fiducia al mondo e rigenerando i luoghi in cui questa può radicarsi e dare frutti», ha sottolineato come ci attenda, con urgenza, «un tempo di impegno, di conversione, di nuovo umanesimo».

Davvero, nel cuore proprio della pandemia, ripensare e ridisegnare la presenza cristiana in termini di umiltà, disinteresse e beatitudine costituisce una risposta provvidenziale e carica di futuro.

La Commissione per la Pastorale della  
Cultura e delle Comunicazioni sociali  
della Conferenza Episcopale Toscana

Edizione Toscana Oggi  
Via della Colonna 2  
50121 Firenze  
tel. 055277661  
[www.toscanaoggi.it](http://www.toscanaoggi.it)